Anno XII. (Abbonamento postale) Giovedì 15 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 273.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 13 novembre.

Ho lasciato trascorrere alcuni giorni da quello della riapertura del Parlamento, prima di rivivere sulle colonne della *Patria del Friuli*, nello scopo di raccogliere messe abbondante, e per darvi la fisionomia della Camera dopo le lunghe vacanze. Ma vi confesso che ancora trovomi avere poco di buono in mano per una sintesi; e circa alla *fisionomia*, siamo al *sicutera*.

Per l'otto novembre tutto era pronto; l'on. Biancheri al suo banco, ed al loro banco i Ministri. Senonchè pochi i Deputati come già era da antivedere, sia per l'antecipazione della riapertura, sia perchè ciò ebbe a rimarcarsi ogni anno.

Ad ogni modo il lavoro legislativo doveva cominciare, con lieve inversione dell'*ordine del giorno* richiesta dall'on. Crispi... e cominciò. Siamo, dunque, dall'otto ad oggi, 13 novembre, in piena discussione della cosidetta *Legge di sicurezza pubblica*.

Il telegrafo vi segnalò già i nomi degli Oratori che fecero il sacrificio di parlare a Camera semi-vuota. Ma il Paese, almeno pei resoconti parlamentari, li ha uditi, e basterà pel loro *amor proprio*. Ed il Paese, spero, avrà capito, dalla discussione sinora avvenuta, cose parecchie.

Avrà capito, dapprima, che altro è stare torvo e disgustato sul banco dell'Opposizione, ed altro essere primo Ministro ed aver la responsabilità del Governo. Questo vale per l'on. Crispi, contro cui si sguinzagliano ora rabbiosamente i vecchi amici, per i freni che egli, proprio come avrebbe proposto Depretis, propose nel suo schema di Legge.

Avrà capito il Paese che, per l'idolatria della libertà, taluni si faranno un falso concetto dello Stato, e de' suoi diritti e doveri. E avrà capito anche che taluni Deputati, una volta sotto la buccia di *moderatismo*, oggi hanno mutato vezzo, e, sugli articoli della Legge, annunciarono propositi, quali potevansi aspettare soltanto da uomini di Sinistra. Cosichè l'on. Crispi fu astretto a difendere autorevolmente certi articoli, piegandosi a lievi modificazioni, ma conservando alla Legge il carattere suo, che, alla stretta dei conti, è di salvaguardia sociale, ed emana dal primo dovere che spetta allo Stato, quello della tutela dell'ordine pubblico e morale, senza onta alla libertà, ma eziandio senza favorire la licenza.

Le discussioni procedono ordinate e vivaci, e in questi giorni si è spinta molto avanti, cosichè entro la settimana la Legge sarà approvata. Questa sera dicevasi che vogliasi su certo articolo chiedere l'*appello nominale*, l'articolo dell'*ammonizione*; ma forse non lo si chiederà per lo scarso numero dei presenti, o perchè non credo essere questo il momento propizio per mettere la *quistione di fiducia*. E l'on. Crispi, in verità, non abbisogna ormai di altra prova di avere una *maggioranza!*

De' Deputati friulani il solo onor. Chiaradia intervenne sinora nella discussione. Degli altri non ho accertato la presenza.

E nella discussione che svolgesi adesso alla Camera c'è poi uno studio serio per coordinare le disposizioni della Legge di pubblica sicurezza con certi articoli del nuovo Codice penale, con il qual Codice cominciarono i lavori della Camera vitalizia. Non ve ne parlerò a lungo, dacchè non mi è dato assistere metodicamente alle sedute di Palazzo Madama. Però degli Oratori sinora uditi, tra cui i Senatori veneti Lempertico e Diodati, deduco che l'on. Zanardelli debba esserne soddisfatto. Anche sui punti i più controversi, gli Oratori resero omaggio al concetto direttivo del Codice, tutti poi desiderosi che avvenga al più presto l'unificazione legislativa in materia penale che mancava all'Italia.

Dal complesso delle mie osservazioni in questa settimana, conchiudo che le discussioni nei due rami del Parlamento procedettero regolari, e senza la noia di interruzioni interpellatorie. Ma si andrà a lungo così? Lo temo; anzi già si annunciarono interpellanze, e so che altre se ne preparano. E allora? Allora converrà rendere più mingherlino l'*ordine del giorno*, e ciò contro le idee ed i propositi del Governo, che prima della chiusura della Sessione, voleva esaurita certa parte del proprio programma.

Mi chiedete notizie dell'on. Paroncilli, che, essendo promosso a Colonnello, deve ripresentarsi alla cresima degli Elettori? Spiacemi dover rispondere che non lo conosco; che appena appena due volte lo vidi alla Camera; che di lui nessuno si accorse, e solo per gli appelli nominali. Ma già il distinguersi nella vita politica è di pochi, e tuttavia consta che valgono più parecchi di que' Deputati, i quali se ne stanno silenziosi. Specie Deputati che possedono un vero valore tecnico, si riserbano a dimostrarlo con lavoro serio piuttostochè allo spettacolo di diatribe oratorie nelle sedute pubbliche.

Ho piacere che abbiate accolto l'offerta gentile di altro Corrispondente per narrarvi e descrivervi quello che suolsi chiamare *vita della Capitale*. Io, in ciò non potevo servirvi, perchè vivo agli studj e tengo dietro, per amore del mio paese, alla sua *vera vita*, cioè alla *vita politica*. Ma taluni non crederebbero di *vivere*, se non fra le feste, i divertimenti, i teatri, e le passeggiate sul Corso ed al Pincio. Ebbene; ne godo pei Lettori della *Patria del Friuli*, che riceveranno dalla penna briosa di altro vostro Corrispondente romano (e non *Romano de Roma*) impressioni gradite su quanto risguarda l'esteriorità del vivere della gente che gode, e le feste del Popolo, che si proclama diseredato, e alle volte godo di più.

Elezione politica del III. Collegio.

La *Patria del Friuli* fu la prima a parlare dell'elezione politica ventura, e precisamente del 25 novembre. Ed ha parlato come doveva parlare, cioè ricordando la consuetudine della rielezione in casi simili a quello dell'on. Paroncilli, dell'indelicatezza di chi gli si facesse *competitore* spontaneamente, cioè presentando la propria candidatura, tanto se fosse del Partito cui il Paroncilli appartiene, come se avesse la fisima di appartenere ad altro Partito, ammesso che veri Partiti politici oggi esistano, oltre la *pattuglia dei Radicali*.

La *Patria del Friuli* ha insistito sulla convenienza di rispettare per questa volta la consuetudine e la *cavalleria parlamentare*. Non conosciamo di persona il colonnello Paroncilli, ed egli nè i suoi amici si fecero premura di farci sapere cosa abbia fatto in Parlamento. Unica nostra nozione è che l'onorevole Paroncilli votò sempre pel Ministero; quindi a noi, nelle condizioni presenti, ciò potrebbe bastare.

In un secondo articolo la *Patria del Friuli* spiegò ancora più chiaro, e ad evidenza di logica, questi concetti. Soggiunse, poi, che se la rielezione non promettesse esito sicuro, gli Elettori del III.o Collegio si guardassero almeno dai ciarlatani, e cercassero che il Candidato appartenesse alla nostra Provincia, cioè esprimemmo il desiderio di avere un *Deputato friulano*. Quindi noi *esclusivamente* noi, abbiamo con lealtà e franchezza, sebbene per incidenza, fatto allusione ad un ex-Deputato che onorò in altre Legislature la Deputazione friulana.

Questo dicemmo perchè siamo in diritto di esprimere la opinione nostra. Ma sappiasi che i nostri discorsi per nulla miravano a presentare un Candidato, poichè la scelta non ispetta che agli Elettori. Ripetiamolo, affinchè lo si intenda bene. Il nostro desiderio si limita a ciò, che non si dimentichi i *nostri* per accogliere il primo che capitasse ad offrirsi al Collegio.

Grave era poi la riflessione che se gli Elettori vogliono abbandonare, contro la consuetudine, l'on. Paroncilli (caso rarissimo in tutte le elezioni), almeno la sostituzione fosse *luminosamente giustificata davanti il Paese*. Poichè trattasi questa volta di elezione unica, e non c'è, crediamo almeno, a disputarla per iscopi partigiani, perchè gli Elettori del III.o Collegio sono tanto assennati da non supporre la possibilità d'una Candidatura radicale.

Ci scrivono che sabbato in Pordenone ci sarà una adunanza di Elettori. Ebbene; noi aspettiamo da loro l'indirizzo per continuare a discorrere, secondo le nostre idee, della candidatura che diranno di preferire.

Ci fece poi da ridere la frase che jeri taluni poterono leggere: *tutto ciò diciamo per la « Patria del Friuli », avendo motivo di ritenere che le parole del detto giornale rappresentino* **esclusivamente** *le idee del suo Direttore, e nulla più*. Sta a vedere che lo articolista così sentenziante ha la boria ingenua di rappresentare, sallo Dio, chi? Probabilmente gli *uomini delle ore!*

La *Patria del Friuli* espose idee giuste in argomento, e poi? Lascia agli Elettori del III.o Collegio lo accoglierle o no.

Una lettera dell'on Battista Billia.

Udine, 15 novembre 1888.

Caro Giussani,

Il *Giornale di Udine* di ieri afferma essersi fatta indiretta allusione al mio nome a proposito dell'imminente elezione nel collegio di Udine III, in seguito a promozione dell'on. Paroncilli. Non so se ciò sia vero; nè come, quando o da chi quell'allusione si facesse.

Ad ogni modo vi prego a dichiarare che io reputo sana la consuetudine di non combattere, anzi di favorire, la rielezione dei deputati uscenti pel fatto onorifico di essere promossi. Non è a noi che si debba l'esempio di avere contrariata la rielezione di chi aveva il torto di essere divenuto ministro.

Quanto all'on. Paroncilli poi, benchè personalmente non lo conosca, voi lo sapete come io mi sia adoperato, nel limite delle mie forze, a farlo trionfare nelle ultime elezioni generali. A parte la stima che meritatamente egli gode, a parte la spontaneità della di lui candidatura voluta dai suoi conterranei, il solo precedente sopra accennato m'imporrebbe a non farmi e a non permettere che altri, per benevolenza o per studio di scissure, mi facesse suo competitore.

In ogni caso, ve ne assicuro, farebbero opera non solo scortese, ma assolutamente vana. Mi trovo tanto bene a casa mia, che non mi sento proprio la voglia di allontanarmene.

Vi stringe la mano affettuosamente

il vostro
G. B. Billia.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 14 — Presid. FARINI.

Discussione del codice penale.

Canizzaro, mentre non avrebbe approvato la totale eliminazione dal nuovo codice del reato di adulterio, non trova giustificato l'obbligo di fedeltà coniugale tra coniugi separati. Prega la commissione a riprendere in esame la questione.

Ferraris parla della modalità delle pene della reclusione ed arresto, crede vengano comminate anche per casi di non sufficiente pravità. Molti chiamarono questo codice un grande monumento: potrà esserlo, ma conviene attendere la applicazione per giudicarne i reali risultati. Forse si incontreranno difficoltà e dolori.

Auriti riconferma il suo voto per la approvazione del codice.

Pierantoni combatte la proposta di Deodati di escludere dal codice il titolo del duello. Occupasi poscia degli articoli sugli abusi dei ministri del culto e ricorda essere stato relatore del progetto Mancini nel 1877 nell'altro ramo del Parlamento. Dichiara di non dover modificare le sue antiche opinioni. Assicura che gli articoli di quella legge erano un frammento staccato dal progetto di un codice unico. Ricorda i precedenti storici fra la Chiesa e lo Stato. Accenna ai gravi pericoli della impunità lasciata alla propaganda contro la patria.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di EMILIO LESTANI).

I.

Dieci anni sono passati.

Una mattina ricevetti un biglietto concepito press' a poco in questi termini:

« *Mio caro amico*,

« Prendo moglie fra otto giorni, e ti ho scelto per altro de' miei testimoni. Conto sulla tua presenza. Non tardare. Al tuo giungere, ti prometto la storia del mio amore, un romanzo interessante, te lo giuro. »

S'era al principiare di luglio; faceva un caldo tropicale. Non cercavo che un pretesto per lasciare Parigi.

La valigia in pochi minuti fu pronta: la sera stessa ero in viaggio.

Che fare in vagone, soli, anzi colla magra compagnia de' propri pensieri?

E io cominciai appunto a fabbricare castelli sulla lettera del mio amico, il visconte Ruggero di Fontanelle.

Mi dimenticavo di declinarvi il suo riverito nome.

Aveva egli a quell'epoca venticinque anni e, a giudicare dalle apparenze, almeno altrettante migliaia di lire di rendita. Aggiungetevi molta eleganza e tratti distinti, un sorriso da perfetto gentiluomo. Breve, il vero tipo del cavaliere vezzoso e damerino di Faublas.

Era la testa più sventata, il cuore più romantico che si possa immaginare. Gettava il danaro dalla finestra, è la parola; per scapricciarsi faceva mille pazzie.

Ma tutto gli si perdonava e lo si amava ad onta di tutti i suoi difetti poichè, del resto, era il più buon ragazzo del mondo.

E stava per ammogliarsi!... E per ammogliarsi in provincia, in piena Normandia! Il suo biglietto era datato dalla fattoria di Boscoverde presso Honfleur (Calvados).

C'è sotto un mistero, pensavo, e ripetevo per tutto il viaggio questo ritornello obbligato delle operette comiche.

L'indomani mattina ero all'Havre, pochi minuti prima della partenza del battello a vapore.

Mezz'ora dopo sbarcavo ad Honfleur.

Là, per un istante, mi vidi imbarazzato. Ruggero mi aveva pregato lo prevenissi del mio arrivo per venire a prendermi colla vettura, ma nella fretta m'ero scordato questo particolare.

— Bah! pensai. — Sono eccellente camminatore: le gambe mi servono a maraviglia. Lasciamo la valigia all'albergo e avventuriamoci pedestremente alla scoperta della fattoria di Boscoverde.

Ma qui nuovo imbarazzo.

Il mio caro visconte mi aveva formalmente imposto, con un *poscritto* speciale, di astenermi dal domandar notizie di lui in qualunque modo, volendo riservarsi il piacere di offrirmele di sua bocca.

— Domandiamo puramente e semplicemente del Bosco verde, risolsi dopo qualche secondo di perplessità. — Fontanelle non vorrà rimproverarmi questa lieve infrazione alla consegna, e io avrò il modesto piacere di sorprenderlo in casa. Andiamo!

L'albergatore mi indicò lui stesso la strada, e affrettai la partenza per timore di farlo parlare più di quanto la lettera dell'amico visconte mi permetteva di sentire.

Così, lesto come uno scoiattolo — pardon! — intrapresi la salita della costa di Gràce.

Vi è mai sulla terra più delizioso colpo d'occhio? Ne dubito assai.

Dall'una parte il mare, con la verde sterminata cornice dei grandi alberi sempre agitati dalla brezza: poi, lontano lontano, all'ultimo orizzonte, il porto d'Havre con tutte le sue vele e gli eterni pennacchi di fumo; il capo dell'Héve colle sue merlate e i suoi fari.

E tutta la scena vista dall'alto come da una collina, come da un pallone frenato.

Dall'altra parte i verdi boschi normanni, dai fioriti tappeti e dalle vecchie quercie, colla piccola chiesa mezzo perduta sotto il fogliame.

L'empietà abbandona il cuore dell'uomo in faccia a un tale spettacolo della natura. Ci si sente come una vaga rimembranza di paradiso: quello che più importa, si sente che non è morta la speranza!

Entrai da Nostra Signora de' marinai e, come il più fervente di questi bronzuti figli dell'Oceano, vi feci la mia preghiera.

Poi, col cuore contento e il piede leggero, mi rimisi in cammino.

Marciai una e due ore, e, nulla scoprendo, cominciai a trovar strano di non esserci ancora arrivato. Di certo avevo sbagliato direzione.

Per buona fortuna mi comparve un asino.... cavalcato da una bella e rubiconda ragazza col berretto di cotone.

Le domandai la direzione, nient'altro che la direzione del Boscoverde.

In quel punto voltavo precisamente le spalle alla fattoria, così almeno mi disse la ragazzotta.

Ma prendendo di fianco una collinetta sul pendio della quale cantava un ruscello; attraversando due o tre pascoli, poi un vasto campo di grano, mi fu possibile guadagnare in parte il tempo perduto: mi restava appena un'oretta di cammino.

Percorsi i suddetti pascoli e alcune stradicciuole deliziose piene di verde e d'ombra, giunsi in una prateria che si perdeva a vista d'occhio, tutta profumata dell'acre sentore dei fieni a metà dissecati, e quà e là battuta dagli allegri falciatori in piena attività di lavoro.

Conosco più d'un paesista che avrebbe pagato un occhio della testa per trovarsi al mio posto: era quello un quadro maraviglioso...

Giovani robusti, tarchiati, dalle braccia nude; leggiadre ragazzotte pittorescamente discinte; vispi e giocondi fanciulli, tutti armati di forche e di rastrelli, tutti intenti con ardore a voltare, a rivoltare, ad accumulare il fieno; tutti sfidanti il sole e la fatica con un gusto, una energia, una giocondità ch'era davvero un piacere a vederli.

Tuttavia non ho detto bene. In mezzo a quella turba attiva c'era un solo infingardo, uno solo.

Il cappellone di paglia calcato sul viso, trascinandosi dietro abbandonata una forca colossale, lemme lemme s'andava allontanando da' suoi compagni di fatica spossato di forze e di coraggio; e venne finalmente a coricarsi all'ombra degli olmi che in doppia fila chiudevano la prateria a breve distanza di un largo fosso asciutto sulla cui sponda m'ero fermato a contemplare la bellissima scena.

— Approfittiamo della poltroneria di quel giovinotto là per avere notizie, pensai subito.

E dubitando che il poveraccio fosse sul punto di addormentarsi, come ne mostrava gran voglia, mi affrettai a gridargli con quanta voce avevo in gola:

— Ehi, l'amico!.. ohe, quel giovinotto! Potreste dirmi se sono ancora lontano dal Boscoverde...

Non terminai...

Egli aveva rialzata la testa, e sotto le ali del rustico cappellaccio, sotto il vestito contadinesco, io riconobbi subito il mio elegante e civettuolo visconte di Fontanelle.

— Ruggero! sclamai con profonda maraviglia.... Ruggero! Tu quì... in quel costume!...

E ciò dicendo saltai il fosso e gli mossi incontro.

Lui si levò prontamente e, appoggiandosi alla forca, con una giocondità che mi parve un po' forzata:

— Tu lo vedi, rispose... Contadino, contadino in eterno... *O fortunatos nimium* ...

Non potevo rimettermi dalla sorpresa.

— Come? continuai... Di tua spontanea volontà?... e sei contento?..

— Dirai invece beato, felice, incantato! gridò il visconte con entusiasmo che questa volta mi parve sincero.

— Ah, perdinci, la tua lettera, è vero, mi faceva subodorar dei misteri; ma ma mi accorgo invece...

— Non ti promisi un romanzo in piena regola?

— A quando il primo capitolo?

— Sull'istante... Seguimi!

Pochi minuti dopo, seduti entrambi sur un folto mucchio di fieno odoroso al limitare del bosco, il visconte cominciava la sua narrazione che brevemente qui riassumo.

(Continua.)

Camera dei Deputati.

Seduta del 14. — Presid. BIANCHERI.

Discussione del progetto di sicurezza pubblica.

Cambray Digny continua il suo discorso sull'art. 78 interrotto ieri. Rileva che nella maggioranza dei Comuni le congregazioni di carità non hanno fondi, onde non sa come possano chiamarsi a contribuire al mantenimento degli ospizi per gli inabili al lavoro. Non crede poi che la proprietà delle opere pie elemosiniere possa senza loro consenso sequestrarsi a vantaggio di uno speciale oggetto. Così perderebbero il loro carattere tanto da scoraggiare tutti coloro che volessero contribuire ad aumentare codesta proprietà. D'altra parte, le congregazioni di carità e le opere pie elemosiniere non trovansi che nei grandi Comuni.

In tutti gli altri il mantenimento dei poveri graverà sui comuni che saranno costretti a lesinare sopra altre spese più urgenti, più necessarie, come ad esempio il mantenimento degli infermi poveri. Conchiude col pregare vivamente il governo a non insistere sugli art. 78 e 79 riguardanti il mantenimento degli inabili al lavoro.

Guicciardini parla nello stesso senso.

Lacava dichiarasi favorevole al provvedimento; però egli domanda su quali enti debbasi far gravare la spesa relativa al mantenimento dei mendicanti; non sulle opere pie, i cui statuti non possono distruggersi con la presente legge; non sui comuni che hanno i bilanci diggià tanto oberati, amenochè non diasi loro la facoltà di imporre una tassa speciale; richiama quindi sul grave argomento tutta l'attenzione del presidente del Consiglio.

Borgatta propone che al secondo comma dell'art. 78 si sostituisca il seguente: Il contravventore al divieto di mendicare, abile al lavoro, è punito a termini del codice penale; se non è abile al lavoro, a cura dell'autorità di pubblica sicurezza sarà rinchiuso in un ricovero di mendicità o in altro istituto congenere.

Frola ritiene che la questione del mantenimento degli inabili al lavoro non sia matura, nè le disposizioni proposte attuabili; stante il numero grandissimo dei poveri a cui si dovrà provvedere. Vorrebbe soppresso l'articolo; ma nel caso non si volesse sopprimerlo, proporrebbe una nuova redazione per conciliare la consacrazione del giusto principio del mantenimento dei poveri inabili al lavoro con le condizioni finanziarie disagiate delle congregazioni di carità e dei comuni, attribuendo la spesa allo Stato.

Florenzano, ritiene però che i Comuni non possono assolutamente provvedere alle spese provenienti da codesta soppressione, imperocchè i poveri sono in numero stragrande, ben superiore a quello riferito dalle statistiche presentate dal ministero, le Congregazioni di carità e le opere pie non hanno mezzi sufficienti per provvedere. Conclude proponendo che la soluzione del grave problema sia riservata alla discussione della riforma delle opere pie, e Pignatelli parla nel medesimo senso.

Vendemini duolsi che la mendicità sia considerata come un reato. Sorride anche a lui il concetto di abolire la mendicità; ma non può perdere di vista le contingenze politiche e le condizioni del momento.

Consente con coloro che temono non così facilmente applicabili le disposizioni relative alla soppressione dell'accatonaggio e al mantenimento degli inabili al lavoro per le stremate condizioni economiche delle opere pie e dei comuni, onde si augura che vogliasi seriamente provvedere, tassando il superfluo a beneficio del necessario. Preoccupasi anche della sorte di coloro che non possono trovare lavoro, non per inabilità, ma perchè il lavoro è mancante.

Augurasi che presto si giunga al giorno in cui tutti gli inabili e mancanti del lavoro possano trovare asilo conveniente alle loro miserie, ma fino a quel giorno non può accettare che la mendicità sia considerata come reato, onde chiede sia temperata la forma troppo rigorosa dell'art 78.

Crispi dà ragione delle disposizioni comprese negli articoli 78 e 79 che tendono a risolvere, se non completamente, in parte almeno il problema della mendicità e quello del mantenimento degli inabili al lavoro. A coloro che sollecitarono la riforma delle opere pie risponde che l'inchiesta è finita e che nella prossima sessione sotto forma di precetto ne presenterà le conclusioni al Parlamento.

Spiega ritornando agli articoli proposti, come la società civile abbia stretto obbligo di provvedere agli inabili al lavoro, e come dopo maturo esame, egli e la commissione si sono accordati sui seguenti provvedimenti. Qualora non esista ricovero di mendicità nel comune o sia insufficente, gli individui non abili al lavoro, privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti alla somministrazione degli alimenti, sono collocati, a cura dell'autorità politica, in un ricovero di mendicità od altro istituto equivalente di altro comune. La spesa di mantenimento nell'istituto è sostenuta dalla congregazione di rispettivo comune d'origine se ne ha i mezzi, o altrimenti dalle opere pie elemosiniere in esso esistenti, ed in mancanza, dal municipio, ed ove il municipio non lo possa, la spesa sarà a carico dello Stato.

La congregazione di carità, le opere pie, il comune o lo Stato avranno diritto a far verificare se l'individuo che devesi mantenere sia realmente invalido al lavoro o nelle condizioni prescritte dal presente articolo.

Crispi augurasi che questo articolo, che risponde ai concetti manifestati dalla maggioranza degli oratori e che sancisce un provvedimento civile ed umanitario, sarà approvato dalla Camera.

Vastarini-Cresi dice che non gli sembra troppo chiara la portata del nuovo art. 79, specialmente perciò che riguarda il concorso delle confraternite al mantenimento degli inabili al lavoro. Domanda schiarimenti.

Crispi risponde che intende con l'articolo proposto di addivenire all'indemaniazione dei beni delle confraternite a beneficio degli inabili al lavoro.

Cambray Digny insiste pel rinvio degli articoli 78 79 alla riforma delle opere pie e ne fa formale proposta.

Florenzano associasi.

De Renzis pure critica il nuovo articolo; chiede che sieno dissipati i dubbi sollevati dai diversi oratori.

Sonnino accetta il concetto del nuovo articolo, vorrebbe però che fosse modificato in guisa da rendere possibile ai comuni e alle congregazioni di carità di rimediare altrimenti che con un ricovero alla mendicità degli inabili.

Crispi non è alieno dall'accogliere il concetto esposto da Sonnino; insiste però nella sostanza dell'articolo proposto.

Laporta, presidente della commissione, prega la Camera di rinviare a domani il seguito della discussione, perchè la commissione stessa possa esaminare il nuovo articolo ed esprimere il suo avviso in proposito.

È accordato.

Una sconfitta diplomatica del Vaticano.

La *Tribuna* conferma che tutte le potenze, rispondendo alla nota circolare del cardinale Rampolla che si lagnava, a nome del Papa, della visita imperiale a Roma, avrebbero dichiarato che oramai considerano la questione vaticana come una questione esaurita.

Soltanto la Francia avrebbe risposto, riserbarsi di esaminare la circolare.

Tale dichiarazione si collegherebbe alle parole pronunciate ieri alla Camera francese da Goblet in difesa della nunziatura presso il Vaticano.

Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* riporta queste parole testuali del Goblet, ministro francese degli esteri, pronunciate nel discorso cui s'accenna qui sopra:

La Repubblica non penserà mai al ristabilimento del potere temporale.

Il Negus non teme l'Italia.

Roma, 14. Lettere da Massaua al *Fanfulla* recano che, secondo informazioni dall'interno, risulta che il Negus non vuole la pace coll'Italia perchè, influenzato dai missionari francesi, non la teme.

Inoltre il Negus si sarebbe inorgoglito in seguito ai successi di Debeb a Saganeiti.

Il corrispondente dice che, se ora scoppiasse la guerra abissina, Massaua non potrebbe difendersi senza gravi opere di fortificazione.

Francesco Giuseppe a Roma.

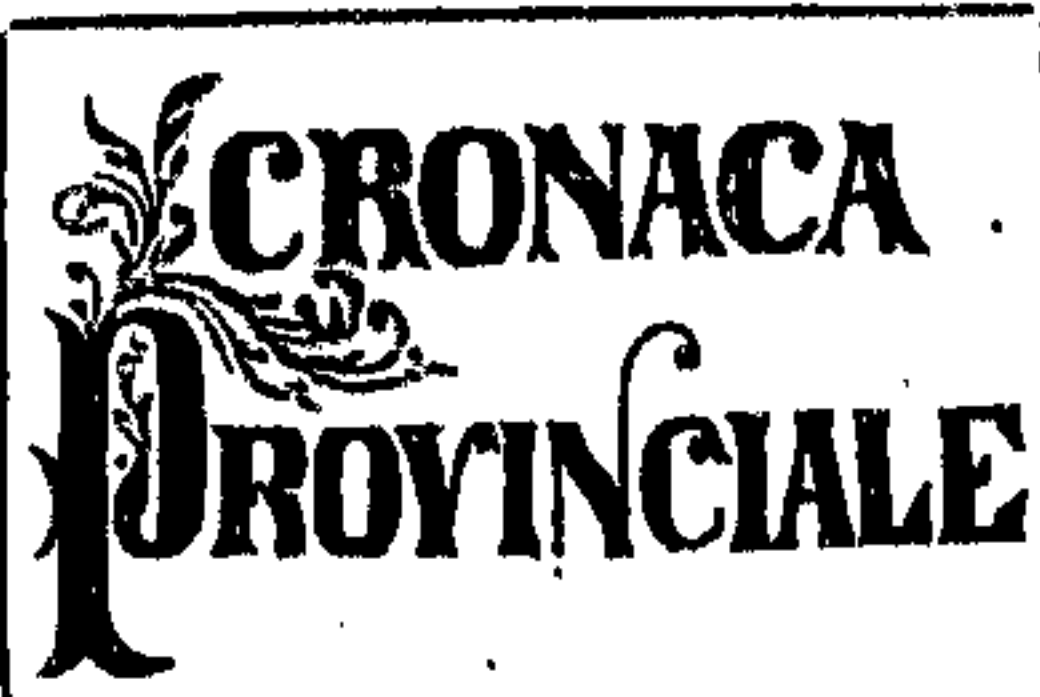
La visita dell'imperatore d'Austria a Roma sarebbe già definitivamente fissata.

Si ritiene che l'avere mandato il Re il collare dell'Annunciata al conte Kalnoky sia una prova dell'avvenuto accordo.

Confermasi che il conte Kalnoky ha parlato chiaramente al nunzio Galimberti a proposito del contegno de' vescovi austriaci in occasione del Congresso cattolico a Vienna.

La causa per cui restò spenta la luce elettrica alla Camera dei Deputati, ier l'altro, fu un topo introdottosi nel commutatore e rimastovi fulminato. Il corpo del topo aveva unito i poli positivo e negativo, cosicchè la corrente elettrica aveva preso la via di terra.

Nella Spagna continuano le dimostrazioni in senso radicale.

Il Re partì ieri da Roma per Monza. Ritornerà alla capitale lunedì, colla famiglia.

Elezioni politiche.

Sacile, 14 Novembre.

Un gruppo di buontemponi, non li posso ritenere che per tali, ieri a sera, dopo un dignitoso manicaretto, versando la conversazione sulle politiche recenti elezioni, proclamava la candidatura deputatizia di Leopoldo Gasparotto, nome caro e simpatico nei soavi ricordi patrii, ma diametralmente opposto ai concetti che ci informano nella vita politica militante.

Io devo lusingarmi che, spariti gli entusiastici vapori di quello ambiente, una calma riflessiva verrà a cangiare l'opinione di quei buontemponi, e tale candidatura, dirò così ipotetica, sparirà in una alle tante altre, forse di minore importanza, che in questi giorni specialmente fanno il circolo dei nostri crocchi politici.

Arrivederci a migliori notizie.

X.

Nota della Redazione Probabilmente questa lettera è uno scherzo.

Bagnarola, 12 novembre.

Ieri a Cordovado, tra il compianto generale, è morto a 80 anni

Luigi Sigiotti,

Aiutante del Genio Civile.

Scrivete sulla *Patria* che in lui si è spenta la personificazione del galantuomismo e dell'attività di pubblico impiegato, l'esemplare dei padri di famiglia, il più sincero e fedele degli amici.

Lo invitò al riposo della tomba la sventura che da appena sei mesi lo aveva orbato della compagna della sua vita che egli adorava. Da quel giorno sognò riunirsi a Lei nella pace dei giusti, unica meta del suo cuore vedovato, e lasciò nella desolazione le figlie che in lui vedevano l'unico sostegno della loro esistenza, e i parenti e gli amici che di lui conserveranno grata e perenne memoria.

Nella sua qualità di assistente al Genio civile portò a compimento e diresse lavori pubblici di non comune importanza, ed ebbe dalla superiorità elogi e stima meritata.

Sessanta anni di lavoro onorato sono la sintesi della sua vita.

E di tanta operosità il Governo certo ne farà calcolo, per accordare alla sua sventurata famiglia un giusto sussidio.

Gaetano Toniatti.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione della Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Un reclamo.

Udine, 13 novembre. — In via Anton Lazzaro Moro, e precisamente sul viale ombreggiato dalle piante che si estende dall'antica cappella Manin al palazzo del nob. Orgnani, si trova sempre una turba di ragazzi che vanno lì a far chiasso per ricrearsi. Fin qui non c'è niente che dire.

Ma fra questi ragazzi, ce ne sono di male educati, i quali si divertono a gittar sassi in tutte le direzioni, senza riguardo alcuno per la gente che continuamente passa per di là, nè per i vetri delle molte finestre che prospettano di fronte al viale, i quali vengono talvolta frantumati per opera di quei biricchini, come successe l'altro giorno a una finestra del pittore sig. Lorenzo Bianchini.

Si raccomanda ai nostri vigili qualche gita per quella via. *Un assiduo.*

In Francia, nella miniera di Daiw, un'esplosione cagionò la morte di ventotto minatori.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 14-11-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 15 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.9	755.1	757.2	760.6
Umidità relativa	88	82	72	70
Stato del cielo	piov.	copert	copert.	copert.
Acqua cadente. M M	0.4	0.3	—	—
Vento { direzione	—	—	—	E
Vento { velocità chi.	0	0	0	2
Termom. centigrado	2.6	4.9	4.5	6.4

Temperatura massima 5.0 | Temp. minima
« minima — 2.2 | all'aperto 2.7
Minima esterna nella notte 14 — 15 = — 1.1

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 14 novembre.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti settentrionali nord intorno levante. Altrove cielo sereno con qualche pioggia, mare agitato.

Una petizione dei fabbricanti di spirito.

Ricevemmo ieri copia della seguente petizione:

Agli Onorevoli Deputati al Parlamento per la Provincia di Udine.

Quello che si prevedeva è avvenuto. L'aggravamento della tassa sugli spiriti è l'ultimo aumento del luglio passato hanno arrestato il consumo, annichilito il commercio ed uccise le industrie che adoperano l'alcool come materia prima. L'erario pubblico, che si argomentava forse di accrescere le sue risorse in corrispondenza all'elevata gabella, dal luglio in qua si vide notabilmente diminuiti i propri prodotti al di sotto di quanto da quest'articolo ritraeva nel periodo anteriore, a tassa più mite.

La quale condizione di cose, generale per tutto il Regno, ha sollevato in ogni regione d'Italia serie preoccupazioni ed ha eccitato i commercianti colpiti a riunirsi in associazione per avvisare agli opportuni rimedi.

Nè poteva restare indifferente la Provincia di Udine, dove per le molteplici fabbriche di aceto e di liquori a base di alcool, e pel relativo movimento commerciale, la crisi si mostrò più acuta ed intensa. Basti dire che le fabbriche di aceto o si sono chiuse, ovvero ridotte alla metà ed anche ad un terzo della loro produzione. Altrettanto si dica dei liquori e loro spaccio sì al minuto che all'ingrosso. Tutti gl'industriali e commercianti disdettarono le scadenti convenzioni che avevano col dazio consumo, perchè l'introito lordo dei loro esercizi non raggiunge nemmanco l'importo del canone di abbonamento. Tutto questo rappresenta un vistoso giro sottratto alle ordinarie transazioni di mercato, e la perdita assoluta della clientela e del capitale d'impianto. Le poche fabbriche che resistono nella produzione sensibilmente ridotta, lo fanno nella speranza di provvedimenti migliori; ma se il regime attuale avesse a continuare saranno in breve costrette a smettere un'industria che è loro cagione di perdita.

Ci sia permesso citare uno solo dei dati più comuni. I venditori di acquavite al dettaglio, dopo l'incrudimento dell'imposta doganale, non possono venderla meno di lire 2.00 al litro, cioè lire 0.40 al quintino, e lire 0.20 al decilitro. La misera condizione dei nostri villici, pur bisognosa di un qualche ristoro, non può sostenere la spesa per un articolo divenuto di lusso, il cui costo è rappresentato per nove decimi dalle tasse da anticiparsi dai negozianti e che quindi non consente ad essi la somministrazione a credito. Si è quindi finito col cessare affatto dal consumo; e quando si è avuto la forza di astenersi per quattro mesi, lo stimolo dell'abitudine è superato; l'impotenza economica vieta di riprenderlo.

Un quintale di spirito a 95 gradi costa lire 320.00, una botte di 7 quintali costa lire 2240.00; un vagone completo di dieci botti costa lire 22,400.00. Chi è quel negoziante che arrischia di anticipare subito senza sconti ed a pronta cassa, un capitale così ingente per vedersi lungo tempo giacente, o per esitarlo con difficoltà, correndo le vicende del credito? E notisi che nella sola Provincia di Udine l'alcool prima adoperato ascendeva ad un centinaio e mezzo circa di vagoni all'anno, oltre ad un quantitativo quasi doppio di acquavite.

I sottoscritti, anche quali rappresentanti dei collegi friulani, non osano di dare suggerimenti. Forse altre associazioni più importanti formuleranno delle proposte da sottoporsi agli alti poteri dello Stato. I sottoscritti si limitano a constatare la grave condizione di cose fatta a molte industrie e commerci friulani, ed a pregare gli onorevoli Deputati perchè s'interpongano a che qualche sollievo non tardi a venire. La prosperità della nazione è la risultante della prosperità dei singoli cittadini. Se si trattasse della jattura di pochi privati, i lamenti non si farebbero strada; ma mai forse, come nel presente caso, il danno dei privati va di pari passo col danno della pubblica finanza. Ed è sotto questo aspetto che ci lusinghiamo, la nostra voce troverà eco favorevole, specialmente se otterrà il valido patrocinio degli onorevoli nostri Deputati al Parlamento.

Col più profondo rispetto

Udine, 8 Novembre 1888.

Devotissimi

G. B. Degant — G. Muzzati, Magistris e Comp. — Luigi Moretti — Fratelli Moretti — Fratelli Malagnini — Giacomo Olivo — G. B. Marioni — R. Antonini — G. Jacuzzi — Corradini e Dorta — G. B. Pellegrini e Comp. — L. De Gleria — Mariotti e Salvadori — Fratelli Damiani — Luigi Borghese

Comunicazioni della Camera di Commercio.

La presidenza della Camera ha ricevuto la seguente circolare dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

«Il Consiglio direttivo del R. Museo artistico industriale, col fine di promuovere l'incremento delle arti industriali, ha indetta la quarta Esposizione nazionale retrospettiva e contemporanea destinandola alle arti ceramica, vetraria ed affini. L'Esposizione sarà aperta nel febbraio 1889 ed avrà la sua sede nel Palazzo delle Belle Arti in Roma.

Per agevolare il concorso degli espositori il Consiglio predetto offre lo spazio gratuito, anche per gli oggetti moderni, e promette che gli oggetti antichi saranno custoditi gelosamente entro vetrine per garantire la incolumità. Oltre a ciò, le consuete facilitazioni dalle amministrazioni ferroviarie e di navigazione verranno accordate tanto per il viaggio degli espositori, quanto per il trasporto degli oggetti; ed agli espositori sarà fatta facoltà di vendere gli oggetti con le norme che a suo tempo verranno indicate dal Comitato direttivo.

Da ultimo saranno conferiti premi e diplomi agli espositori meritevoli, con speciale considerazione pei fabbricanti di oggetti d'uso comune, che dessero prova di progresso artistico.

L'importanza che hanno nel nostro paese le industrie artistiche invitate a questo concorso, giustifica l'interesse che per la Esposizione indetta dal R. Museo artistico industriale di Roma hanno preso il Municipio di questa Città ed il Ministero, i quali hanno promesso al Comitato che la dirige il più largo appoggio morale ed anche un aiuto pecuniario.

Io invito le Camere di commercio ed arti a volersi adoperare alacremente presso i più reputati industriali del rispettivo Distretto affinchè prendano parte al concorso.

Trasmetto un certo numero di copie di un foglio a stampa contenente alcune preliminari indicazioni sulla Mostra di cui si tratta, e mi riservo d'inviare il regolamento, con appena sarà compilato dalla Commissione ordinatrice.»

La mostra sarà divisa in tre grandi categorie:

I. — Figure, vasi, lavori di terracotta per uso domestico e decorativo, dal periodo preromano fino alle applicazioni moderne.

II. — Majoliche, dai saggi primitivi e dalle opere del rinascimento italiano, alle porcellane, ai biscuits, ai prodotti delle fabbriche moderne, alle stoviglie, agli utensili anche di uso comune, purchè abbiano pregio artistico.

III. — Vetri soffiati, vetri di getto, vetri lavorati a doppio strato, vetri incisi, graffiti, invetriate dipinte.

Smalti su oro, su argento, su rame, bisantini, limosini, traslucidi.

Lavori di mosaico, a base, di smalti di vetro, romano, bisantino, veneziano.

Un furto a Como.

Si porta a notizia del pubblico che nel furto di Como ieri annunciato a danno del signor Perlasco Giovanni, furono involati i seguenti oggetti:

Monete varie antiche d'oro

Una medaglia d'oro dell'esposizione di Como anno 1872 L. 100.

Una medaglia d'oro dell'esposizione di Milano anno 1881 L. 300.

Una medaglia d'oro dell'esposizione di Torino anno 1884 L. 120.

Una medaglia d'argento dell'esposizione di Parigi anno 1878 L. 20.

Una medaglia di bronzo dell'esposizione di Treviso anno 1872.

Una medaglia di bronzo dell'esposizione di Varese anno 1873.

Nonchè la rendita italiana

N.	121322	L.	200
»	370568	»	100
»	034004	»	100
»	370567	»	100
»	045585	»	50
»	591503	»	50
»	016964	»	25
»	053619	»	5

Corte d'Assise.

La condanna dell' incendiario.

Presiede il cav. Fontana.

Consiglieri: dott. Bodini e dott. Ovio.

P. M. cav. Cisotti.

Accusato: Grillo Sebastiano fu Giovanni Battista, d'anni 38, villico, di Fiume (circondario di Pordenone).

Difensore: avv. Gosetti.

Come ieri dissimo, i testimoni vennero all'udienza a confermare quanto avevano deposto già nei loro interrogatori scritti.

Grave per l'accusato riuscì la smentita ch' ei ricevette all' udienza, dai testimoni, su talune circostanze; le quali smentite vennero a formare un contorno più fosco agli indizi contro di lui raccolti.

Il cav. Cisotti sostenne l' accusa con tutti gli argomenti che numerosi poteva ritrarre dalle risultanze del processo verbale, sia per l' appiccato incendio come per il malizioso danneggiamento alle piante; anzi questo lo portava come una riprova di quel fatto.

Il difensore avv. Gosetti contrastò punto per punto l' accusa; ma compito disperato era il suo.

I giurati, dopo l' accurato e particolareggiato riassunto del Presidente, ritiraronsi nella loro stanza e vi stettero circa mezz' ora: poi ne uscirono con verdetto di colpabilità pel reato di appiccato incendio, di non reità pel danneggiamento malizioso; accordarono le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il P. M. propose dieci anni di reclusione — essendo disceso di un grado (chè il reato portava i lavori forzati a tempo) appunto per le attenuanti.

L'avvocato difensore si rimise a quello che sarebbe stata per fare la Corte.

Presidente. Accusato; e voi avete qualche cosa da dire?

— Signor... Mi... mi digo che i me gà servìo abastanza.

La Corte lo servì appunto in conformità alle domande del P. M., e cioè assolse il Grillo dalla imputazione dei maliziosi danneggiamenti portati col recidere le piante; lo condannò a dieci anni di reclusione per l'appiccato incendio, alla interdizione dai pubblici uffici finchè durerà la condanna; al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni agli incendiati. Ordinò la restituzione al condannato di due *roncole* sequestrategli, le quali non avevano servito ad appiccare il fuoco, e quindi non costituivano corpo di reato.

Il Grillo non disse nemmeno grazie per questa restituzione.

Egli ha famiglia e dei piccoli: anzi, come un indizio essendogli stato rinfacciato il non essere egli stato sul luogo dell' incendio a lavorare per estinguerlo, ma invece essersi recato a casa propria; egli rispose che vi si recò per vedere se i piccoli suoi fossero spaventati del fuoco.

—

Oggi incomincia la trattazione di una grave causa, per assassinio. Accusato è la guardia campestre Cepparo, che a Latisana mesi fa uccideva con una fucilata, sulla pubblica via, appena uscito di Pretura, una donna che aveva deposto contro di lui davanti quel Pretore.

Circolo mandolinisti e chitarristi.

Da circa un anno si è costituita in Udine una società di mandolinisti e chitarristi, la quale composta di giovani di buona volontà e diretti dal signor Gio. Batta Marzuttini, ha potuto, sin dallo scorso giugno, presentarsi al pubblico riscuotendo ben meritati applausi.

Noi ci ricordiamo d'aver assistito a due concerti dati nel nostro Minerva, per iniziativa del benemerito Istituto Filodrammatico, ed abbiamo fin d'allora ammirato la valentia del distinto giovane direttore, non meno che la sicurezza e capacità dei suoi allievi.

Ci venne riferito che la piccola società, viste le ripetute istanze fattele per l'ammissione di nuovi soci, ha deciso di aprire le iscrizioni allo scopo di ampliarsi in una società più potente per attività e per mezzi.

Coloro che desiderano entrare a far parte di questa istituzione, potranno recarsi alla sede della società (Teatro Minerva primo piano) dalle ore 9 alle 10 pom. tutti i giorni non festivi; dove apposito elenco riceverà le loro firme e dove avranno tutti i desiderati ulteriori schiarimenti.

Ricordiamo

agli azionisti della Società Anonima del Tramvia udinese, che domenica 18 corrente, alle dieci ant., avrà luogo l'Assemblea straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato in questo giornale, nei locali della Camera di Commercio.

Trattandosi di argomento importante e desiderato dalla cittadinanza, non dubitiamo che la seduta sarà importante anche pel numero degli azionisti che vi prenderanno parte.

Società dei Reduci.

Domani, 16, ricorrendo il nono anniversario della morte di Gio. Batta Cella verrà alle ore 3 pom. a cura del Consiglio Sociale, come negli anni decorsi, deposta una corona sulla tomba del compianto cittadino.

Croce Rossa.

Tutte quelle Signore di Città e Provincia che hanno ricevuto dalla Presidenza la circolare relativa alle soscrizioni per la Sezione femminile, sono vivamente pregate di volerla inviare al Presidente Comm. co. Antonino di Prampero.

Il bacio nella luna.

Il dott. *Filippo Zamboni* ha fortuitamente e fortunatamente scoperto un nuovo aspetto della Luna. Non più Caino e le spine o il faccione solito, sibbene due teste, una maschile vista di profilo fino all'attaccatura del busto, con folta chioma, raso il mento e il labbro superiore ombrato dai baffi; l'altra femminile in piena faccia, a metà coperta dalla prima, come in atto di dare e ricevere un bacio.

Approfittando della sua trovata, il Dottore ne introdusse la notizia del Poema drammatico « I Flavj ». Eponia allo sposo Giulio Sabino, nella fallace speranza del ritorno in Gallia, vagheggiando prenunzia il culto della Luna sotto il nuovo aspetto con questi versi:

..... La Luna ch'oggi è tonda in cielo
— Prima diva de' Galli — in doppia faccia
Adoreran; qual nuovamente apparsa
Nel ciel, cambiata, ignuda a me scopriasi
La prima sera ch'ella sorgea piena
Dall'onde degli abeti, aurovelata
Fantasia — Tu la vedi? — Non ostanti
Più in fredda solitudine i silenzî
Dell'ombre chiare. — Dalla destra a manca
Del disco è volto quel profil celeste
E umano, il tuo: dell'alta folta chioma
Frondeggiante la testa. Ignudo ha il mento
Gallicamente e sopra ombrato il labbro.
Dalle socchiuse palpebre lampeggia
La pupilla ch'amore ha reso bruna.
Egli sorride tranquillo candore
Il viril collo al gran busto sereno
In mezzo al filo interno della falce
Lucidissima, è assiso.

GIULIO.

Il vedo, il vedo!
O portento. — A sinistra emerger vedo
Da spiro verginal d'albe e di nevi
Alquanto inchino, là 'l gentil tuo volto
Luminoso che porge l'una guancia.
Il lieve capo apparisce aleggiante
Sul flutto de' capei, liberi intorno,
E al collo circonflessi; rilevanti
Sopra il turgido seno. — È per baciarlo. .

EPONIA

Ei si baciano in ciel bëatamente
Nel limpido immortal specchio del nostro
Amor.

Atto III; parte II, scena VII.

E difatti all' epoca della Luna piena, guardandola con un binoccolo (perchè non è necessario, anzi nuocerebbe, un maggiore ingrandimento), si distinguono chiaramente le due teste, la virile in profilo ed a destra del riguardante.

Chi volesse vedere quell' aspetto senz' attendere il plenilunio, anzi senza neanche guardare il cielo, prenda una figura della Luna piena tratta fotograficamente dal vero, e col binoccolo tenuto a rovescio la riguardi a debita distanza e vedrà apparire l' amoroso gruppo.

In Germania la cosa ha fatto rumore e ne furono cavate prove fotografiche e si vendono e si portano ciondoli che riproducono quell'aspetto: *il bacio nella Luna*. È giusto che anche in Italia e in Friuli se ne parli, dacchè il dottor Zamboni è italiano e oriundo del Friuli; ed è un' illustrazione della sua patria a Vienna, dove risiede come Professore all'Accademia di Commercio.

Teatro Minerva.

La *Fernanda* e l'*Odette*, recitate in queste due ultime sere, rivelarono ancora meglio le belle qualità che adornano la distinta prima attrice signorina Lina Diligenti.

Della stupenda scena del 4.o atto di *Odette*, l'esimia artista ci diede una interpretazione tale da ricordare in certi momenti attrici che godono il primato nell'arte drammatica.

La signorina Antonietta Vidotti fu essa pure ammirata in queste due sere, dacchè con squisito sentimento artistico seppe ritrarre i due opposti caratteri di *Fernanda* e di *Berangère*. N.

—

Questa sera, serata d'onore della prima attrice signorina Lina Diligenti, si rappresenta:

1.o *Frine*, commedia in un prologo e 4 atti, di Castelvecchio.

2.o *Emancipata*, monologo di Camilli, scritto appositamente per la sig.na Lina Diligenti e recitato dalla seratante.

3. *Due uova al tegame*, farsa.

Le tante simpatie che seppe acquistarsi la signorina Lina Diligenti, ci fanno sicuri di veder affollato in questa sera il Minerva.

Tanti auguri.

Avviso e ringraziamento.

Il sottoscritto Adolfo Lorentz, proprietario dell'antica Birraria in Udine che corse sotto la ditta Fratelli Lorentz, nel mentre avvisa d'aver ceduto temporaneamente l'esercizio della Birraria stessa alla spettabile Ditta Fratelli Dorta, pur essa di Udine, ringrazia di cuore la cittadinanza per la deferenza sin qui a lui usata e per la benevolenza di cui gli fu prodigo.

Tale deferenza e tale benevolenza non dubita che saranno continuate alla spettabile Ditta Fratelli Dorta cessionaria, per parte della quale è certo che l'attento servizio ai clienti non verrà mai meno o raddoppierà di cure o di sforzi affinchè rimanga costante quella fama intemerata che meritamente s'acquistò nei molti altri rami dei suoi commerci.

Udine, 15 novembre 1888.

Adolfo Lorentz.

—

Il sottoscritto pregiasi recare a conoscenza di codesto spettabile pubblico d'aver assunto la conduzione della Birraria Lorentz già vantaggiosamente conosciuta in questa città.

L'ottima qualità della birra, la buona scelta dei vini e delle cibarie nonchè l' inappuntabile servizio gli fanno sperare di esser onorato da un numeroso concorso.

Francesco Möderndorfer.

Ringraziamento.

La famiglia del testè defunto *Giuseppe Giuliani-Lessani* ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro, i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali del loro caro defunto accompagnandone la salma all'ultima dimora, ed in particolar modo ringrazia la Società dei fornai, la quale concorse col gonfalone sociale.

Udine, 15 novembre 1888.

Al signor Ferdinando Simoni in morte di sua sorella.

Oggi alle ore 6 ant, nell' età di cinquanta anni, nubile, rendeva lo spirito a Dio, la buona anima di **Letizia Simoni**, sorella all' egregio artista Ferdinando Simoni, il Nestore dei decoratori friulani.

Ella fu specchio di bontà, donna laboriosa ed educata nelle massime cristiane, e assieme alla sorella maggiore formava la felicità dell'amato fratello e sorella. Siano di conforto le specchiate e cristiane virtù della loro **Letizia.**

I pittori suoi dipendenti.

—

Al pittore consocio sig. Ferdinando Simoni le nostre più sentite condoglianze per la perdita dell'amata di lui sorella **Letizia.**

I Soci pittori-decoratori e verniciatori.

Gazzettino commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(*Ufficiale*).

Settimana 45. — *Grani*. Martedì. La piazza era fornita di ettolitri 1600 di granoturco, 30 di frumento, 70 di sorgorosso, 120 di lupini e quintali 205 di castagne. Ad eccezione di ettolitri 314 di granoturco che rimasero invenduti per difetto di domande, tutto ebbe esito.

Giovedì. Mercato bastantemente fornito. Si misurarono: ettolitri 1263 di granoturco, 50 di sorgorosso e 45 di lupini; e si pesarono: quintali 91 840 di castagne, 75 chilogrammi d'orzo brillato e 2 400 di fagiuoli del piano o del monte.

Rimasero invenduti ettolitri 300 di granoturco, 18 di sorgorosso, 24 di lupini e quintali 3 di fagiuoli per la mancanza di compratori.

Sabato. All'esordire del mercato la piazza era coperta di poco genere, ed i prezzi erano in rialzo; ma poi aumentata la quantità scesero del 10 per cento. Si contarono circa ettolitri 1730 di granoturco, 20 di frumento, 30 di sorgorosso, 45 di lupini; quintali 18 di fagiuoli e 155 di castagne. Rimasero invenduti ettolitri 522 di granoturco perchè di qualità scadente.

Rialzarono: i lupini cent. 46. Ribassarono: il granoturco cent. 65, il sorgorosso cent. 28 e le castagne cent. 16.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da 16 a 16 50, granoturco da 10.— a 11 25, sorgorosso da 5.— a 5 25, fagiuoli del piano da 11.70 a 16.—, fagiuoli del monte da 27.— a 28.—, lupini da 7.— a 7.50, castagne da 5.— a 10.—.

Giovedì. Granoturco da 9.50 a 11.15, sorgorosso da 4 90 a 5.50, orzo brillato da 25 50 a 26.—, fagiuoli del piano da 11.— a 16.—, lupini da 6 50 a 7.—, castagne 7.— a 10.—.

Sabato. Frumento da 16.75 a 17.—, granoturco da 9.— a 11.20, sorgorosso da 5.— a 5 55 fagiuoli del piano da 10.— a 13 —, fagiuoli del monte da 28.— a 32.—, lupini da 6 50 a 8.—, castagne da 5.— a 9.50.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre; Giovedì nulla causa l'imperversare del tempo del giorno prima; Sabato mercato floridissimo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

8. V'erano: 11 castrati, 13 pecore, 7 arieti, Tutto venduto, parte per allevamento a prezzi di merito, e parte ai macellai della città ai prezzi seguenti:

Castrati da l. 0 95 a l. 1.02 al chil. a p. m.
Pecore » 0.58 » 0.67 » »
Arieti » 0 80 » 0.85 » »

300 suini. Vennero venduti per allevamento n. 125 a prezzi alquanto rilevanti, e n. 8 per macello da lire 98 a 100 al quintale a peso morto fuori il sangue.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L. 1.60
» »	»	»	» .—
» »	secondo	»	» 1.40
» »	»	»	» 1.20
» »	terzo	»	» 1.—
» »	»	»	» .—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L. 1.40
» »	secondo	»	» 1.20
» »	»	»	» .—
» »	terzo	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L. 1 20
» »	»	» 1 —
Quarti di dietro	»	» 1.60
» »	»	» 1.50
» »	»	» 1.40

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 15 novembre.

Mercati invariati con poche domande sia di animali giovani come da buoi da lavoro e d'ingrasso.

Si lamenta tuttora la mancanza dei compratori toscani e si crede non fa ranno la loro comparsa prima del prossimo mercato di S. Caterina.

L' aspettativa difatti è grande e noi facciamo voti che non abbiano a fallire le concepite speranze e che gli affari siano numerosissimi.

Riguardo ai prezzi non si ebbero variazioni neppure in quest'ultima settimana e furono i seguenti per ogni quintale e a peso morto:

Bovi di I qualità	da L.	110	a	116
Vacche	»	95	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	»	80	»	85
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

Stante il bel tempo avuto in tutta la settimana precedente i mercati foraggi tenuti sul nostro piazzale fuori porta Poscolle furono fornitissimi specialmente quello di giovedì.

La merce ebbe completo smercio ai soliti prezzi e rimasero invenduti solamente alcuni carri di palude.

Ecco i prezzi quotati per ogni quintale, schiavo di dazio:

Fieno di I.a qualità	da L.	5.00	a	5.50
» della bassa	»	3 50	»	4.25
Paglia	»	3 80	»	4.00
Erba Spagna	»	4.50	»	6.00

Vini.

Nulla possiamo aggiungere a quanto dissimo nella nostra antecedente rivista se non che gli affari si concludono stentatamente per le esagerate domande dei possessori della merce. Per giunta i compratori sono titubanti non trovando quelle qualità di vino fino desiderate.

Vi è piuttosto maggior correntezza negli affari delle qualità di vino comune e ciò perchè di queste se ne fece maggior quantità, oltre all'essere continuamente in concorrenza colle qualità di vino nazionale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	16 75	a	—.—
Granoturco nuovo	»	9.75	»	10.50
» cinquantino	»	8.—	»	9 50
Giallone	»	—.—	»	—.—
Pignoletto	»	11.70	»	12 15
Segala	»	11.—	»	11.15
Lupini	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	5 —	»	8 —

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	120	„ 106	L —	—	L. 98	—
Bovi	„	565	„ 290	„ 56	0/0	„ 112	0/0
Vacche	„	425	„ 200	„ 45	0/0	„ 90	0/0
Vitelli	„	66	„ 44	„ —	—	„ 70	0/0

Animali macellati:

Bovi N°. 30 — Vacche N°. 39 — Suini N°. 55 — Vitelli N°. 167 — Castrati e Pecore N°. 54

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un complotto contro Ferdinando di Coburgo.

Vienna, 14 Continuano a spargersi voci inquietanti sulle condizioni della Bulgaria. Notizie private giunte qui ieri parlano non più d'un attentato, ma addirittura d'un complotto che sarebbe tramato contro la vita di Ferdinando di Coburgo. Bande d'emigrati s'allestirebbero per penetrare in Bulgaria, allo scopo d' inscenare una rivoluzione. Nelle sfere governative della Bulgaria nonchè della popolazione domina una certa apprensione, temendosi un colpo di mano da parte della Russia.

Un conflitto turco-serbo.

Belgrado, 14 S' annunzia essere avvenuta una sanguinosa collisione presso Raschka fra le guardie di confine turche e serbe.

Oltre trenta turchi penetrarono a Raschka e volevano incendiarla.

Da ambedue le parti vi sono morti e feriti.

Il ministro degli esteri fece delle vive rimostranze per l'accaduto all'ambasciatore turco.

L. Montico, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

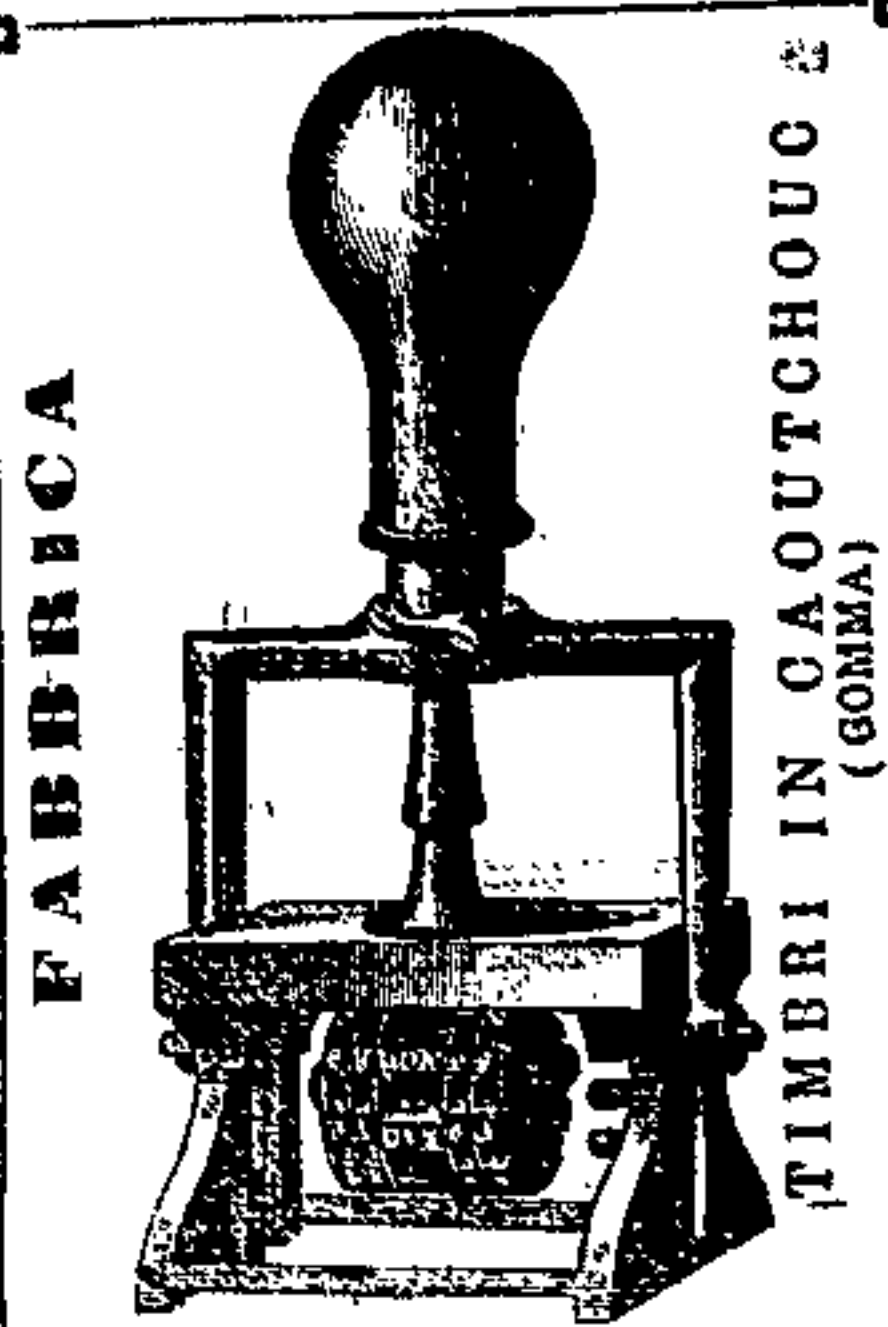
Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

AI SORDI!

Guarigione della Sordità. Un opuscolo illustrato ed interessantissimo sulla Sordità e gli zuffoli degli orecchi e la loro guarigione senza disturbo nelle occupazioni. Franco di porto Cent. 30 Indirizzarsi al dott. Nicholson, Borgo Nuovo, 19, Milano.

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua c. s., esito a duro consulti per malattie. I signori che desiderassero consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia, e invieranno se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5.20 e dall'estero L. 5.25 al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29 *Bologna*, (Italia).

AMARO CHIUSSI

*preparato con **Erbe Alpine** nella farmacia di **GIUSEPPE CHIUSSI** in **Tolmezzo**, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

Forniture Civili e Militari

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 14. Rendita Ital. 1 gen. 95 63 a 95.83 Id. 1 luglio 97.80 a 98.00. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 326. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 265 a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1|2 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da 124.— a 124.20 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101 20, Londra sconto 3, a vista da 25.23 a 25.27 a tre mesi da 25.33 a 25.38 Svizzera sconto 4, a vista da 100 75 a 101.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209. a 209 3|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1|8 a 209.1|2.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 14 Rend. Ital. da 98 20 a —.15 Cambi Londra da 25.30 a .24. Camb Francia da 101.12. a 101.05; Cambi Berlino da 124.25 124 124.00

FIRENZE, 14. Rend. Italiana 98 05 — Cambi Londra 25.27 | Cambi Francia 101.25 — Az. F. Mer. 789.00 Az. Mobiliare 951.50.

GENOVA, 14 M. buona Rendita Italiana 98.07 Az. Banca Naz. 2107 Az. Mobiliare 950. Az. Fer. Mer 789 00 Az. Fer. Med. 616.00.

ROMA, 14. Rendita Italiana 98.17 Az. Banca Generale 664.50

PARTICOLARI

Parigi, 15. Chiusa R. ital. 96.85.

Vienna, 15. Rendita Austriaca carta 82.10 Id. aust. arg 82.75. Id. aust. oro 110.20 Londra 121.20 Napoleoni 9.64 .—|

Milano, 15. Rend. Ital. 98.20 Serali 98 15 Napoleoni 20.15. Marchi 124 3|4.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 14. Abbiamo a registrare una lieve miglioria nei corsi corsi delle carte, sebbene il fondo del mercato non abbia sostanzialmente variato. Il discorso di Goblet alla Camera francese, congiunto a tutti gli altri segni precedentemente manifestatesi, non poterà ai è ben persuasi, pericoli immediati, ma ingenerano pur sempre la massima riservatezza negli speculatori, per cui il mercato non ne ritrae veri e durati vantaggi. I combi alquanto più deboli. Napol 9.61. a 9.65. Zecchini 5.72 a 5.74. Lire Sterline da 12.14 a 12.16 Lire Turche 10.95 a 10.97 Londra da 122.00 a 122.25 Francia da 48.20 a 48.30 Italia 47 65 a 47 75 . Bancnotte italiane da 47.70 a 47.80. Dette Germaniche da 59.70 a 59.80

Rendita austriaca in carta da 82. a 82.15 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.10 a 101.25. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 92.10 a 92.25 Credit da 305.50 a 307.50. Rendita Italiana 95.1|8 da a 95.1|4 Greci 5 0|0 da 419.00 a 421.00.

VIENNA, 14. Azioni Credit 307.40. Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 173.50 Rendita austriaca in carta 82.05, Ferrate dello Stato 251.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.66. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 031.50. Loyd austriaco 443 Banca anglo austriaca 112.75 Lombarde 101 75 Union Banck 210.75 Landarbank 218. Prestito comunale viennese 142.15 Rendita austriaca in oro 110.—. Detta ungherese in oro 6 0|0 — Detta detta 4 0|0 101.20 Detta detta in carta 92.20 0|0. Azioni tabacchi 102.25 Calma.

LONDRA, 13. Inglese 97.6|16 Italiane 95.5|8

BERLINO, 14. Mobiliare 161 00. Austriache 205.20. Lombarde . Rendite Italiane 95.70

PARIGI, 14 Rendita Fr. 3 0|0 86.10. Rendita 3|0 per 83.20 Rendita 4 1|2 104 67. Rend. italiana 96.85 Cambi su Londra 25.26. Consolidi inglese 97. 3|8 Obbligazioni ferr. italiane 304.50 Cambio italiano 15|16. Rendita turca 15.60 Banca di Parigi 695 Ferrovie tunisine 502 —. Prestito egiziano 411.56 Prestito spagnuolo est 73.27 Banca di sconto 532. Banca ottomana 532 50 Cred. fondiario 1370 Azioni Suez 2233.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

dei

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Bruxelles 1880 - Londra 1884*

Le Ricompense più elevate

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio** dei **RR. PP. Benedettini** a... dose di po... goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ... lo smalto, e nel contempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive ».

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Afflizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C., *Milano*, via S. Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra 91, *Napoli*, Palazzo Municipio. In *Milano* pure da **Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

In Udine Petrozzi parruc. Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro Via Giovecca, 6 — Rovigo A. Minelli — Padova — Beden via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Modena Leandro Franchini via Emilia — Parma Ghinelli Ciampo — Piacenza Perinetti Giuseppe 1 Strada S. Antonino — Lodi Gandini E. Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2 Via S. Margherita — Brescia Giudici Alessandro parrucchiere — Verona Galli Francesco parrucchiere via Nuova e Castellani Emporio via Dogana ponte Navi — Lucca G. Lencioni e comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo L'Arno Reggio 4 — Livorno V. Perlicciosi 32 via S. Francesco — Firenze Torello Bernini 2 via Rondinelli.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia **L. 3.** *Depositi come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, ed in tutti i profumieri di tutte le città d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di **NOVEMBRE e DICEMBRE 1888** per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Regina Marg.***	*partirà* 15 *Novembre* 1888
» »	***Manilla***	» 30 » »
» »	***Orione***	» 1 *Dicembre* »
» »	***Perseo***	» 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Birmania***	*partirà il* 22 *Novembre* 1888
» »	***Gottardo***	» 8 *Dicembre* »
» »	***Po***	» 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Gottardo*** *partirà l' 8 Dicembre* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETÀ** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

La Tipografia della „Patria del Friuli" stampa qualunque genere di lavori per commissione fornita essendo di tipi moderni e svariati.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli